



**FEDERAZIONE ITALIANA DONNE ARTI PROFESSIONI AFFARI**  
BPW ITALY INTERNATIONAL FEDERATION OF BUSINESS AND PROFESSIONAL WOMEN  
1930 – 2010 Via Piemonte, 32 – 00187 Roma – Tel 06 4817459 – Fax 06 4817385  
*Sito web: www.fidapa.com; e-mail: fidapa@tin.it*  
REFERENTE NAZIONALE GRUPPO DI LAVORO  
CARTA DEI DIRITTI DELLA BAMBINA – EDUCARE ALLA PARITA' E AL CONTRASTO DELLA VIOLENZA  
FIORELLA ANNIBALI  
*Via Braccianese Claudia 67 Civitavecchia (RM)*  
*e-mail : annibalifiorella@gmail.com*

Alle Componenti distrettuali del Gruppo di Lavoro

Carta dei Diritti della Bambina

Carissime tutte ,

La nostra Presidente nazionale ha voluto affidare a me il compito di guidare il Gruppo di Lavoro che si dovrà occupare delle problematiche in materia di violenza contro le donne, ed in particolare sui principi contenuti nella “Carta dei diritti della bambina”

Va ricordato innanzitutto, come si legge nella motivazione che accompagna il nuovo testo della *Carta dei diritti della bambina*, che la versione originale della *Carta* fu presentata ed approvata durante il Congresso della BPW Europa, tenutosi a Reykjavik nel 1997, a seguito di un seminario sul tema "Il futuro della bambina in Europa", tenuto da Janice Brancroft membro rappresentante dell'Europa presso la Commissione della condizione femminile dell'ONU.

La Carta è un documento unico nel panorama della cultura di genere, redatto dalla BPW Europa a seguito della drammatica condizione femminile denunciata a Pechino nella Conferenza mondiale sulle donne del 1995.

Ispirata alla Convenzione ONU sui Diritti del fanciullo del 1989, a differenza e ad integrazione di questa, che pone sullo stesso piano i due generi, la Carta dei diritti della Bambina li distingue in termini di caratteristiche e bisogni, avuto riguardo alle diverse connotazioni fisiche ed emozionali.

Dopo circa 20 anni, l'originaria Carta dei diritti della bambina doveva necessariamente essere aggiornata, in considerazione delle leggi sopravvenute in tutto il mondo e del fatto che i principi in essa contenuti se prima erano una speranza, oggi pretendono di essere considerati diritti veri e propri. La nuova versione è stata definitivamente approvata il 30 Settembre 2016 dal Meeting delle Presidenti tenutosi durante la Conferenza europea di Zurigo.

La Carta deve essere letta come una premessa fondamentale per l'affermazione e la tutela dei diritti delle donne fin dalla nascita ; la bambina deve essere aiutata, protetta fin dalla nascita

appunto e formata in modo che possa crescere nella piena consapevolezza dei suoi diritti e dei suoi doveri contro ogni forma di discriminazione.

Molte Federazioni e Club della BPW sono molto attivi in questa materia, e sono stati in grado di ottenere l'adozione della presente Carta da parte delle istituzioni locali.

Tocca ora a noi fare in modo che i contenuti di questa Carta siano conosciuti in tutto il territorio italiano e provocarne l'adozione da parte delle varie Regioni . Come ?

- Bisognerà innanzitutto, con il supporto della Presidente nazionale, delle Presidenti distrettuali e mio , fare opera di informazione e di divulgazione dei contenuti della Carta nelle Sezioni di ogni singolo Distretto
- Bisognerà prendere contatti con il competente Assessorato regionale per fare conoscere la Carta e per promuoverne l'adozione da parte dell'Organo regionale mettendo in luce i principi in essa contenuti .
  
- Può essere portata come esempio la buona prassi già seguita nella Regione Valle d'Aosta che ha adottato la Carta già nel Novembre del 2015, nella consapevolezza che tale documento pone le basi di un sano e costruttivo rapporto uomo - donna, improntato al rispetto reciproco; pone le premesse per garantire il diritto alla parità e favorire il superamento degli stereotipi di genere, che sono all'origine degli episodi di ogni forma di violenza fisica e psichica.
- La sinergia con l'organismo regionale e, a cascata, con gli organismi provinciali e comunali, faciliterà non solo la promozione della Carta nell'ambito territoriale ma dovrà anche favorire iniziative integrate con soggetti istituzionali, con particolare attenzione al mondo della scuola e ai giovani nonché azioni formative verso le famiglie.
- Altra azione efficace sarà quella di creare sinergie con le Associazioni territoriali che perseguono finalità simili,una per tutte l'UNICEF, lì dove presente.
- L'obiettivo dovrà essere quello di diffondere una cultura del rispetto dell'altro, nel nostro caso della bambina, futura donna, tale da prevenire ogni forma di violenza e di pregiudizio.
- La speranza è che la Carta, attraverso la nostre rappresentanti a livello Europeo e Internazionale , possa davvero avere infine il crisma dell'adozione da parte delle Nazioni Unite.

Queste sono per ora le prime linee guida; aspetto da tutte voi suggerimenti e proposte che mi riservo fin d'ora di valutare con la nostra Presidente nazionale. Non esitate a contattarmi per qualunque incertezza e per aggiornarmi sulle azioni intraprese. A tutte buon lavoro.

Fiorella Annibaldi

Responsabile Nazionale

Gruppo di Lavoro

Carta dei diritti della bambina

Educare alla parità

Contrasto alla violenza